Anno XXXI

Venerdì 4 Giugno 1897

Conto corrente con la posta

N. 132

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Italia economica

Un documento di importanza non trascurabile per noi italiani è il rapporto di un addetto alla ambasciata inglese in Roma, presentato giorni fa al Parlamento britannico, che segnala i progressi industriali, commerciali, ed economici in genere del nostro paese.

Questo rapporto constata che l'Italia non è più oggi nello stato di depressione terribile del triennio '87-90, e tutto indica che saprà in avvenire conquistare, con più sicura fortuna, quel posto, il quale le spetta per la fertilità delle sue terre, così meravigliosamente adatte ad ogni varietà di coltura, e pel progresso lento, ma continuo delle sue giovani industrie. L'estensore del rapporto in un eccesso di ottimismo, giunge sino a temere che lo sviluppo delle industrie italiane possa fra breve nuocere alle inglesi e invita il governo della graziosissima Vittoria a pensarvi... per provvedere,

Ora, come osserva giustamente in un suo articolo il *Pungolo Parlamentare* di Napoli, in gran parte questo è ottimismo eccessivo per noi, e per gli inglesi atto di buona politica commerciale, di quella politica che impone loro non l'introduzione di dazi, che invece di aiutare l'industria arricchiscono qualche industriale, impoverendo i consumatori tutti; ma la ricerca dei mezzi atti a difendere efficacemente le manifatture indigene dalla concorrenza straniera.

Infatti, non appena gl'inglesi si accorgono dei progressi industriali di una nazione europea, cominciano subito ad esagerarli, perchè sia più ansiosa e pronta la ricerca della difesa.

Ciò è bene avvertire per gl'italiani, i quali al solo leggere che un diplomatico inglese vede nell'Italia economica una minaccia per la prosperità industriale del suo paese, potrebbero pensare esser giunti a tanto da battere non solo l'Inghilterra, ma tutta Europa insieme, sul mercato commerciale. Il che, a vero dire, è molto, ma molto lontano dal vero.

L'Italia ha immensamente progredito nell'ultimo decennio, è certo l'industria nostra del cotone è sulla via di un'evoluzione sorprendente. I cotonieri lombardi riescono oggi a produrre a prezzi solo un poco più alti degli inglesi, e giungono a far pervenire i loro prodotti nei lontani scali di Levante e nell'America del Sud. Le nostre esportazioni crescono ogni mese più, e diminuiscono viceversa le importazioni dei generi manufatti; mentre aumentano quelle delle materie prime e dei coefficienti produttivi (ferro, carbon fossile, macchine e via dicendo). La qual cosa anche senza ricorrere alla famosa bilancia del commercio degli scrittori mercantilisti, indica pure che siamo sulla via della lenta, insensibile, ma progrediente emancipazione industriale: almeno per quanto è possibile si emancipi una nazione che manca di carbon fossile, di grandi miniere di ferro, e non è riescita ancora ad impadronirsi della enorme e gratuita forza motrice elettrica, nascosta nelle vallate alpine.

L'Italia del settentrione è sulla via della grande organizzazione industriale, mentre il Mezzogiorno, cui per sua natura, è negato notevole avvenire industriale, presenta un aumento costante della produzione e della esportazione agricola: i suoi vini, gli olii, la canape e gli agrumi non solo si riversano all'estero nella stessa quantità di quando entravano anche in Francia, ma anche in proporzioni maggiori.

Tutto questo si è ottenuto, ad onta che i governi della questione economica non si siano mai occupati sul serio e che i problemi commerciali abbian studiati a preferenza quando dovevano imporre dei dazi fiscali; con un sistema tributario dei più ingiusti e sfruttatori, con tale un cumolo d'imposte e di tasse da dissanguare addirittura il consumatore. Quanto si è fatto, dunque, contro ogni volontà degli uomini, somiglia molto al miracolo.

Un miracolo che dimostra come al paese nostro sia riservato un prospero avvenire, solo che siano un poco curati i suoi vitali interessi, Si è fatto molto, ma per quanto si potrebbe e dovrebbe fare non si è fatto nulla. Quando si tornasse ad avere aperto il mercato francese, preferibile ai lontani per mille ragioni altre volte accennate, più potente sarebbe lo stimolo produttivo. E quando la legislazione doganale e il sistema tributario si riformassero in modo da favorire gli sforzi dei coltivatori e degli industriali, i prodotti della terra e delle industrie troverebbero più facile sviluppo e miglioramento.

Parlamento Nazionale

Seduta del 3 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle ore ore 15 35.

Si continua e si esaurisce la discussione del disegno di legge per le modificazioni ai gradi della magistratura, che poi è approvato anche a scrutinio segreto.

La seduta termina alle 18.

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Il presidente presenta la domanda a procedere in appello contro l'on. Gregorio Valle. La domanda a procedere è richiesta dalla Procura generale di Bologna.

Dopo discussione alquanto animata si approva la convalidazione dell'on. Torlonia per il IV collegio di Roma.

Si approvano poi tutti i rimanenti articoli della legge sul nuovo ordinamento dell'esercito.

Una proposta d'Imbriani per chiamare l'esercito *nazionale* anzichè *regio* è respinta con voti 209 contro 18.

Si leva la seduta alle 19.

Le malignità del duca Enrico d'Orleans sugli italiani

Il *Figaro* pubblica una corrispondenza del duca Enrico d'Orlèans dall'Harrar:

Leggendola si ha l'impressione di un uomo molto presuntuoso e pieno di sè, che non attira alcuna simpatia.

Ma ogni simpatia poi il duca Enrico d'Orlèans è destinato a perderla in Italia dal momento che così si permette esprimersi sui nostri prigionieri.

« Il colonnello russo (Maximoff) ne dice che l'ultimo convoglio di italiani ha lasciato Addis-Abeba: non resta che qualche prigioniero nelle provincie. Menelik pare contento di essersi sbarazzato degli italiani la cui condotta è stata deplorevole nella prigionia. »

« Il generale Albertone parte per l'ultimo; dopo la battaglia di Adua fu spogliato degli abiti dagli abissini. Condotto nella tenda di Menelik in mutande egli reclamò contro questo trattamento, dichiarò che era indegno di una nazione la quale si dice civilizzata, si infuriò, tempestò. L'imperatore lo lasciò fare, poi disse:

Era ieri che dovevate fare tanto rumore ».

« Ciò che rivolta la nostra concezione dell'onore militare è l'apprendere che degli ufficiali italiani hanno acconsentito a sparare i loro cannoni in onore di Menelik. Mi sembra che la dignità di questo avrebbe compreso un rifiuto da parte loro.

Il rosario delle storielle che raccontano, a vantaggio degli italiani è lungo.

E' Nerazzini che a Addis-Abeba, ad un pranzo dato da Menelik, si leva a bere alla salute dell'imperatore di Russia. L'opportunità del brindisi non fu compresa.

Ad Adua è un maggiore italiano molto conosciuto che si mette sulla schiena uno scudo abissino, per parare i colpi per di dietro. Sono degli ufficiali italiani ad Addis-Abeba, trincanti al grande imperatore ed alla grande imperatrice ».

Come si vede il mal animo e la malignità dell'illustre viaggiatore principesco!

Il re del Siam a Roma

Ieri alle ore 9.30 è arrivato a Roma il re del Siam, e fu ricevuto alla stazione dal Re e dal Principe di Napoli.

Al quirinale si fecero poi le presentazioni.

Oggi il re del Siam visiterà il Papa.

Notizie d'Africa

Cassala

Roma, 3 Si assicura che l'Inghilterra ha mandato due ufficiali superiori per trattare col Governo italiano i dettagli militari della retrocessione di Cassala all'Egitto.

Napoli, 3. Da Massaua è arrivato il piroscafo *Washington* coi tenenti Moltedo e Marchiori, 121 prigionieri, altri 16 ufficiali e 332 soldati rimpatriati.

Menelik

Parigi, 3. I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Atene:

« Menelik ha espresso il desiderio alla missione inglese, ritornante ora dall'Abissinia, di concludere coll'Inghilterra accordi non meno seri di quelli colla Francia e l'Italia, ma a condizione che i nuovi trattati sieno ratificati al meno dalle altre potenze vicine all'Etiopia, cioè Francia, Italia e dalla Turchia che ha l'alta sovranità dell'Egitto. Menelik, per giungere alla soluzione delle questioni attuali, specie dalla parte del Nilo e nel Sudan, sarebbe pronto a chiedere alle sei grandi potenze europee garanti dell'integrità dei territori ottomani che intervengono nella delimitazione del suo impero. »

CORRIERE VARIO

La donna benefica. — Non è più il caso di dire che la mano destra non deve sapere quello che fa la sinistra, poichè ci è venuta una smania tale di mostrare al pubblico la nostra beneficenza, che, se diamo una lira ad una povera vedova o ad un ospizio, ci tarda l'ora di veder stampato il nostro nome fra la lista degli obblatori. I giornali poi che conoscono il nostro debole, si affrettano a riempire le loro mezze colonnette in più, con i nostri riveriti nomi e tra qualche anno ci chiederanno il ritratto da zincotipare e stereotipare come ora fa la casa Bowe per la reclame dell'Emulsione Scott, con i medici lodatori. Picciol passo con picciol seguitando, se sottoscriveremo delle azioni per qualche nuovo ente morale, col nome dei nostri neonati, avremo la meritata gloria di vederci capitare in casa il fotografo per raccogliere nell'*istantanea* i bei corpicini nudi degli incoscienti benefattori, i quali saranno poi riprodotti fra gli artistici sgorbi delle terze pagine.

Il nostro nome offuscherà quello di Maddalena di Canossa, inclita matrona veronese che fondò l'Istituto delle *Figlie della Carità*, il quale si aprì al popolo affamato nel luttuoso anno 1816. Quivi trovarono ristoro i veronesi sfiniti dall'inedia, La marchesa di Canossa, esurito tutto il suo, per non veder morire tanti infelici che tenevano in bocca dei fili d'erba cruda, si rivolse con eloquenti e palpitanti parole, ai Grandi, ed alle Dame sue amiche: fu esaudita, ascoltata, benedetta e sotto l'auspicio di N. D. Addolorata, fece in modo che ben pochi in quel terribile anno, morissero di fame.

Il nostro nome offuscherà quello di Guendalina Borghese figlia del principe Marc'Antonio, la quale dopo il colèra Asiatico del 1837, fece in Roma prodigi di carità, istituendo persino la Cassa di Risparmio per cui tanti vantaggi ne vennero alla povera gente ridotta dopo la strage, alla miseria; quello di Gaetano Agnesi che non avendo abbastanza del suo, vendette i preziosi doni ricevuti dai principi e persino la gemmata tabacchiera offertale dall'imperatrice Maria Teresa, per aiutare i poveri; quello di *Rosa Gavona* che fondò il Lavoratorio delle Rosine, in cui le arti e le manifatture erano condotte a perfezione da povere fanciulle abbandonate.

Dove manderemo poi la memoria di Susanna Necker, moglie dello stimato uomo che resse nel 1776 il Tesoro del regno di Francia ed ebbe la Direzione generale delle Finanze? La bella e intelligentissima donna, ogni giorno visitava gli Istituti fondati dalla carità e quanti abusi poteva distruggere, distrusse. Scendeva nei più minuti particolari; dal regime alimentare, alla pulizia dei malati; entrava nelle sale infette, e nel 1779 aprì una Casa di Ricovero che oggi si potrebbe chiamare Ospizio-Modello. Fu coadiuvata in ciò dal capro espiatorio, Luigi XVI°, ed il primo anno vennero raccolti 70 e 60 donne.

Ed Elisabetta Fry? Essa ottenne dai magistrati di entrare nelle carceri delle donne a Londra, e con volto dolce e passò sicuro affrontò il pericolo di vedersi da quelle meschine, ricevuta con atti sconci e parole villane. Aprì scuole per istruire e ricoverare i loro figli ed in poco tempo quelle donne perdute alla società, sentirono nel loro cuore riaccendersi il sentimento materno che servì a riabilitarle. Il Parlamento inglese prima di statuire delle nuove leggi da osservarsi nelle prigioni, volle chiedere il parere della Fry che con la parola amorosa e con l'audacia del sentirsi onesta, pose un argine alla muliebre corruzione londinese. Ma questi sono casi isolati che non hanno l'attrattiva della moderna beneficenza che tutta ci innalza allo stesso livello. Essendo andata in disuso la moda di veder descritti i nostri occhi e le nostre vesti ai balli ed ai teatri, di sentirci riepilogate da un réporter che all'alba di quella tal notte passata fra i tripudi della danza, buttava giù le sue impressioni ancora elettrizzate, brillantate dall'ultimo bicchiere di champagne, è necessario ormai che la *carità* si faccia strada nella moda del giorno.

Quanto tempo passerà prima che nei giornali si legga che la signora K vestita così e così, bellissima, cogli occhi neri saettanti lampi di fuoco, con la gonna un po' rialzata per il fango, la quale permetteva di vedere un piedino di fata chiuso in una scarpetta *mignonica*, si fermò all'angolo della via ta'e, aprì un borsellino ricamato, ne estrasse una moneta d'argento e la diede ad un povero vecchio? Altro che i romanzi francesi ed i cronisti del *Messaggero*! E noi diventeremo non solo caritatevoli, ma schiave della carità e della moda giornalaia.

Quando poi saremo stanche di farci vedere, proibiremo di abusare del nostro nome, sinonimo di buon cuore, e se non ci danno ascolto, fonderemo delle società segrete con i relativi segnali a rischio di smuovere persino la questura. Che diavolo? Gli uomini settari attentano alla vita dei regnanti, non potremo noi attentare nel buio, alla miseria? Così almeno gl'infelici veramente bisognosi e troppo timidi, oseranno sperare che ricorrendo al nostro aiuto, sapremo loro stendere la mano senza che l'Italia lo sappia.

—

Perchè la donna ama il lusso? Ecco le risposte che ho ricevuto: *Spencer* ci ha dimostrato nel suo libro sulla educazione, che in ogni tempo l'amore dell'ornamento ha preceduto il desiderio di avere delle vestimenta.

Il selvaggi non si curano di coprire il loro corpo, ma non si farebbero vedere senza essere dipinti o tatuati. La donna appunto ama il lusso e sacrifica ed esso anche la pace e il benessere della famiglia, perchè non ha raggiunto quel grado di perfezione che dovrebbe renderla superiore alle debolezze purtroppo inerenti al suo sesso. Essa conserva, tra le grazie ed il prestigio che affascinano il sesso forte, una buona dose di barbarismo. (E' forse questa la ragione per cui si rende più ammaliante e desiderabile?) Le eccezioni confermano la mia idea: più la donna cerca il suo morale ed intellettuale perfezionamento, più si allontana dall'infausto amore per tutto ciò che può far risaltare ed accrescere la sua bellezza.

Nelda

—

L'aquila è la regina degli uccelli, il leone il re della foresta e la donna vuol essere la suprema fattura del creato. Se non è bella guarda con occhio invidioso tutto ciò che le altre hanno; teme di non essere abbastanza apprezzata, guardata, ammirata e si circonda d'un'aureola smagliante, lussureggiante per mettersi in evidenza; se è bella guarda con occhio vago d'artista, il bello che la circonda e come il pittore che sa d'aver ben delineato il soggetto, cerca nella tavolozza le tinte più adatte allo sfondo del quadro, per formarne un tutto armonico, così essa ha bisogno di adattare a sè ciò che si assimila ai doni datile dalla natura.

Sassifraga

—

Il lusso sta in ragione inversa dell'altezza sociale. Man mano che scendiamo negli strati inferiori troviamo più esagerata la morbosa voglia di apparire, e l'attuale miseria non è più coperta di cenci, ma di merletti, di seta, di similoro. Discorrendo una domenica nel portone di un gran casamento, con un mio compagno di scuola che abitava al quinto piano, mi vidi passare accanto due elegantissime giovani vestite con gran pompa, e che il compagno salutò sorridendo. Contessine, marchese? domandai. Da quel giorno sono passati molti anni, ma quando vedo delle donne esuberanti di sfarzo, non posso dire tra me che le oneste, le ricche, le intellettuali, non hanno bisogno di tanti chiassi dintorno e quando la sarta porta un vestito nuovo a mia moglie, dopo un'occhiata generale, se trovo del superfluo o del troppo appariscente, prendo le forbici. Le forbici a casa mia sono più temute del revolver carico che tengo accanto al letto e della panoplia dei miei padri.

Dino

In un'altra cartolina, *Nandolo* mi manda dieci righe copiate dal volume: *L'amore* del De Roberto e gliene faccio grazia, perchè desidero roba originale.

Avendomi poi fatto osservare che i miei versi friulani non corrispondono al programma di non scrivere roba troppo sentimentale, mi prendo la libertà di fargli leggere una traduzione da Huland che ho fatto, per vedere se il tedesco lo ricordavo ancora.

In attesa

Qui, qui rallegra come un raggio d'oro
la cameretta mia,
sei il sol de la mia vita, il mio ristoro,
l'amor, la poesia.
Sei la fede ed il dubbio, il pianto e il ri o,
la gioia e l'amarezza,
Sei l'inferno del core, il paradiso,
il tormento, l'ebbrezza.
Sei l'avvenire ch'io pavento e il santo
april che ho salutato,
sei la pace per cui fatico tanto
ed il mio sogno alato....
Qui, qui, ne la deserta cameretta,
come un raggio di sole,
vieni a veder che festa omai t'aspetta
di rose e di viole!

Mondavio 1 giugno 1897.

Vittoria Cloza-Ricci

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

L'antenna della Serenissima

Scrivono in data 3:

Come in tutte le città dominate dalla Serenissima, anche in Cividale s'ergeva l'antenna recante il glorioso vessillo, repubblicano una volta, ora tricolore.

Qualche anno fa il vento squarciò e divelse lo stendardo. Per la qual cosa i cividalesi stanno festeggiando l'erezione della nuova antenna, tutta di ferro uscente dalla officina di S. Rocco in Venezia e attorno alla quale il tricolore aleggerà per la prima volta nel giorno dello Statuto.

DA S. DANIELE

Una causa perduta dal Comune

Ci scrivono in data 3:

Nella causa promossa dal Comune di S. Daniele e dalla Congregazione di Carità contro i sigg. Filippo nob. Narducci e Giovanni Pascoli per la consegna del mobilio della cessata Latteria Sociale, mobilio che dall'assemblea sociale era stato ceduto al sig. Giovanni Pascoli per lire 3000 — con sentenza del R. Tribunale di Udine venne respinta la domanda, ed il Comune e la Congregazione di Carità condannati a rifondere ai convenuti L. 380 di spese di lite. Così il Comune ha tutelato l'interesse dei suoi amministrati.

Dal confine orientale

Sagre e feste

Lunedì venturo 7 corr., seconda festa di Pentecoste, ricorrendo l'annuale sagra di Borgnano (Cormons) vi sarà una grandiosa festa da ballo su apposita piattaforma.

—

In Aquileja, pure lunedì 7 corrente, sarà estratta una lotteria di beneficenza con 12 premi consistenti in una giovenca, due paja di orecchini ed un anello d'oro, due orologi ed altro.

L'estrazione seguirà alle 5 pom.; poi vi sarà festa da ballo; a notte si accenderanno fuochi artificiali.

Incendio a Begliano

Si ha da colà in data 2 corr:

Domenica a sera verso le 11 circa i pompieri di Ronchi venivano avvertiti che a Begliano era scoppiato un incendio in casa di certi Zorzet Pietro e fratelli coloni del signor Antonio Coceani di Ronchi. Accorsi, immediatamente, con quella attività per la quale vennero sempre lodati i pompieri, lavorando indefessamente fino alle 3 del mattino, riuscirono a localizzare l'incendio, cosicchè rimasero bruciati soltanto una teza, un fienile ed una stalla, enti coperti d'assicurazione presso le Generali.

Prestito riordinato
Bevilacqua La Masa

Estrazione del 1 giugno 1897:

Premio		Serie	N.
1° Premio	L. 50,000	Serie 16244	N. 41
2° »	» 1,000	» 3156	» 81
3° »	» 500	» 8977	» 14
4° »	» 100	» 8192	» 89
5° »	» 100	» 23163	» 45
6° »	» 100	» 15986	» 90
7° »	» 100	» 9659	» 91
8° »	» 100	» 17520	» 6

Vinsero lire venti i seguenti numeri della serie 7167:
6 19 22 23 25 29 32 38 41 42 46 48 56 59 60 70 76 82 83 84 87 89 97 100.

« Al cader della Repubblica »

(MAGGIO 1797)

Note d'archivio e memorie di quei giorni, raccolte da RAFFAELLO SBUELZ

(Vedi numeri 125 - 126 - 127 - 128 - 129 - 130 del Giornale)

Una simile barbara disposizione, si accerta, venne presa considerando che *« quando un popolo vuole rigenerarsi, e rigenerarsi per non più ricadere fra quelle catene che un prodigio del Cielo ha spezzato, deve togliere dagli occhi suoi tutti quei segni, la cui abitudine in vederli potrebbe farli perdere il ribrezzo che giustamente gli inspirarono nei primi giorni della sua rigenerazione. »*

A tanto era giunta la paura in alcuni, la rassegnazione in altri, e la malvagità ed il pervertimento della maggioranza, che quella disposizione fu giudicata logica e naturalissima; e che si sappia, nè qui a Udine nè a Palma, — luoghi ove più che altrove in Friuli erano numerosi gli emblemi del Governo Veneto, non venne fatta nessuna virile protesta, nessuna dimostrazione dalle Autorità Municipali contro quell'ordine abbominevole; solo ci saranno stati i sommessi lamenti e pianti registrati nelle cronache udinesi.

Anzi, siccome tutto in quell'epoca era sconvolto, la parte peggiore della popolazione — la plebe — che aveva preso ardire, (qui però, meno che altrove,) volle mostrare i suoi brutali istinti, e con vera ferocia, cieca di odio, distrusse quanto potè più i segni della Veneta Repubblica, non rispettando memorie di uomini veramente benemeriti, nè opere che avevano affaticata la mente di artisti insigni.

A Udine non può aver avuto esecuzione tale ordine il giorno 26 Maggio, come dice il Caimo, ma sibbene dopo, cioè nel 27, nel quale fu affisso alle cantonate della Città il Proclama di Bernadotte, (riprodotto nella sua completa forma — meno la grandezza — nelle due lingue, come gran parte degli avvisi di quei giorni), composto qui « in Udine per Marco Gallici stampatore » *Alla Fontana* — (la stamperia era nel locale ora Caffè Corazza) — a meno che la Municipalità non ne abbia fatto dare esecuzione prima, cioè tosto avuta la lettera del Bernadotte sopraccennata.

Fatto si è che venne data mano subito, « con grande fervore e zelo grandissimo » alle seguenti opere:

1. venne abbattuto il bel *Leone di San Marco*, in marmo, dalla Colonna in Piazzetta Contarena, ove fin dal 15 Novembre 1539 era stato collocato, con gran festa, essendo Luogotenente della Patria del Friuli Gabriele Venier.

L'abbattimento avvenne per opera di muratori incaricati a ciò dalla Municipalità, e senza alcuno dei fatti creati dalla leggenda.

2. fu demolito il magnifico e grandioso piedestallo in pietra, avente ornati e figure, su cui vi era l'antenna per la Bandiera del Comune, in mezzo alla detta Piazzetta Contarena, nel sito preciso ove oggi vi è il Monumento a Vittorio Emanuele, come rilevasi da parecchie vedute della Piazza stessa dei secoli 1600 e 1700, e meglio dal quadro ad olio nella Pinacoteca comunale donato dalla Contessa Giulia Caimo-Dragoni.

3. fu atterrato il maestoso *Leone di San Marco*, assiso su di un tronco di piramide, pure in pietra, sopra l'Arco Bollani.

4. fu rivestito con mattoni in coltello in malta, e nascosto completamente al pubblico il *Leone di San Marco*, opera in marmo di Benedetto da Cividale, inquadrato sul prospetto della Torre dell'Orologio, pure in Piazzetta Contarena. Più tardi levato il rivestimento e fu rimesso nello stato di prima.

5. fu levata dall'altra Colonna sulla stessa Piazzetta la bella statua in marmo rappresentante « La Giustizia Veneta » opera del Paleario. Questa pure venne poco dopo rimessa a posto.

6. venne rivestito in malta, e pur nascosto al pubblico il *Leone di San Marco*, in pietra, inquadrato, soprastante all'arco di Porta Nuova, e a mio ricordo, nel 1867, levata la malta fu riposto in vista.

7. vennero scalpellati in diversi siti emblemi dello Stato Veneto di forma rotonda rappresentanti il Leone detto in *molecca*.

8. vennero scalpellati pure in diversi punti della Città, specie in Castello, iscrizioni su lapidi in marmo ricordanti la Veneta Dominante, Luogotenenti, uomini illustri, benefattori ecc.

Oltre a ciò fecero levare dalle pareti dei Luoghi ed Uffici pubblici, ritratti di di Luogotenenti e quelle grandi tele allegoriche a fatti della Repubblica Veneta, ch'erano in Palazzo Comunale e in Castello.

Nella confusione e nel disordine conseguente all'abbandono del Castello da parte dell'ultimo Luogotenente Alvise Mocenigo, che lo fece sguernire di tutto, ed in questa circostanza dell'abbattimento delle Insegne Venete, andarono perduti, o meglio vennero rubati, molti mobili artistici antichi, armi, trofei, armature d'ogni sorta, libri di gran pregio, effetti preziosi, bronzi di valore, sia del Castello che del Palazzo Civico, quadri parecchi, dei quali i pochi rimasti, assieme ad altri di diverse provenienze, sono parte nella Pinacoteca Comunale e parte nella Loggia e Palazzo degli Uffici.

Le tristissime condizioni nelle quali si trovava la Città, le requisizioni che continuavano sempre, le soprafazioni, le domande di denaro, la prospettiva dell'annata agricola che si presentava assai male, l'abbattimento di ogni ricordo veneto, non impedivano però *i bei balli e supè* che i generali francesi avevano tanto a cuore di organizzare.

Infatti, la sera stessa della pubblicazione del Proclama di Bernadotte, ebbe luogo un grandioso ballo e supè relativo.

Ecco cosa scrive in proposito il Conte Caimo nel suo Diario:

« Maggio — 27 — Il Generale Beaumont diede bel ballo e supè al suo alloggio in Casa Antonini d'Arcivescovado con bella illuminazione e rinfreschi con invito a tutte le Dame famiglie Nobili e di negozianti della Città che di essi non vi furono che la Benvenuti col marito Signor Zanetto Ponton e Sig[r]. Francesco Taffoni N. 24 Dame e molti cavalieri.

Questa festa, fu di tale splendore da nessuna altra eguagliata in quell'anno, e rimase per lungo tempo impressa al molto popolo ch'era accorso sulla piazza dell'Arcivescovado ad ammirare la straordinaria illuminazione del Palazzo interna ed esterna — e ad udire ora la orchestra del ballo ora la banda militare sulla Piazza vicina.

Dopo il Castello ed il Palazzo del Comune, per quasi cento anni, nel Palazzo Antonini dell'Arcivescovado si compirono od ebbero svolgimento i fatti più importanti della Storia Friulana, dimodochè quel Palazzo meriterebbe un' illustrazione.

Eretto nel mille e seicento dalla Nobile Famiglia dei Conti Antonini (Famiglia che nei secoli XVI e XVII eresse quattro fra i più sontuosi palazzi di Udine — palazzo Antonini Casa grande — — palazzo ora Cernazai — palazzo in Arcivescovado — palazzo ora Mangilli, piazza Garibaldi), grandioso, decorato da ricchi lavori in stucco e da pregiati dipinti sullo scalone, nell'ampia sala e locali vicini, in esso furono ospiti: Papa Pio VI°, l'Imperatore Paolo di Russia, parte dei Plenipotenziari per la pace di Campoformido, Napoleone I°, Eugenio Beauharnais Vicerè d'Italia, Francesco I° Imperatore d'Austria, Carolina sua moglie, l'Arciduca Austriaco Rainieri Vicerè del Lombardo-Veneto, e poscia nel 14 Novembre 1866 Vittorio Emanuele II° Re liberatore; nel 1797 era abitato dal suo proprietario Conte Antonino della Celebre famiglia Antonini, dalla di lui moglie Contessa Elisabetta Riccati di Castelfranco (famiglia, altrettanto illustre di quella Antonini, perchè aveva dato alla scienza italiana i Conti Jacopo-Francesco celebre matematico, Vincenzo suo figlio celebre geometra, Giordano, fratello di Vincenzo pure celebre matematico e Francesco fratello dei due precedenti, architetto militare economista, letterato e poeta) — e della figlia Margherita in allora di 14 anni, splendida figura, che per la sua bellezza, per la sua istruzione, per la sua bontà e per la grande ricchezza della famiglia, doveva diventare pochi anni dopo, sotto il Regno Italico, prima Dama del Friuli, Baronessa e Dama della Corte Imperiale di Napoleone I°.

In questo Palazzo Antonini era ospite il generale Beaumont ed ivi ebbe luogo la festa straordinaria la sera dell'abbattimento dei *Leoni Veneti*, festa alla quale presero parte tutti gli Ufficiali Superiori dell'Esercito Francese e lo stesso Generale di Divisione Bernadotte.

Il Conte Antonino, la contessa Elisabetta e la giovanissima Margherita fecero gli onori di casa con lo splendore solito nella famiglia Antonini.

Due giorni dopo avvenne un fatto che destò stupore nella città. Ecco che cosa rilevasi dal Diario Caimo.

« Maggio 29 — In questa notte fu demolita la colonna d'infamia della Casa dei Conti Sigismondo e figli Della Torre che esisteva nella piazzetta detta del Fisco, per ordine della Municipalità ed essa fu portata in Casa Turriana.

E' noto a tutti che detto Palazzo, per ordine del Veneto Senato nel 1717 fu *demolito e spianato* e che, per le nequizie commesse dal famoso Conte Lucio, venne eretta nel centro della piazza la Colonna infame, a ricordo di

Lucio della Torre bandito
dall'Eccelso Consiglio dei Dieci
per gravissime colpe
di Lesa Maestà

Ad istanza della famiglia della Torre, il Generale Bernadotte (come risulta da atti esistenti nella Posizione *Patrimonio del Comune* nell'Ufficio di Ragioneria Municipale, atti importantissimi, perchè in originale, con le piante del palazzo Torriani rilevate parecchi anni prima della sua distruzione), accoglieva i diritti della famiglia Torriani sulla proprietà della piazza detta *del Fisco*, e ne rilasciava dichiarazione analoga (firmata dal Generale Sarrazin) dando assenso alla Municipalità per la rimozione della colonna d'infamia eretta in mezzo la Piazza. E ciò nella considerazione che i delitti degli avi non si possono far riflettere sui nipoti, specialmente poi quando questi ultimi hanno dato prove di bontà e generosità, come il Conte Fabio. Il quale conte Fabio, per il bene della Città, si sobbarcò a gravissimi e non facili incarichi pubblici, come quello di membro dei quattro incaricati della Municipalità di recarsi a Milano dal Bonaparte per trattare interessi cittadini, e l'altro incarico di Membro della Municipalità udinese, in momenti così difficili.

L'ora prescelta per la demolizione di detta colonna infame — di notte — non fu però felice, ed i commenti in quei giorni in riguardo a ciò non mancarono certo.

Il generale Bernadotte, al quale era stato ordinato dal Generale Bonaparte di assumere il governo di tutta la Provincia del Friuli, e che quindi aveva tutta la responsabilità della regolare sua amministrazione, anche civile, aveva rilevato che il funzionamento delle singole Municipalità friulane rispetto alla Centrale, era irregolare, difficile e pericoloso. Per ciò volendo far cessare una così dannosa condizione di cose, da uomo d'ingegno elevato com'era, avveduto, saggio e prudentissimo, anche nel governo civile, come era nell'arte della guerra un grandissimo valore, volle attuata rigorosamente la disposizione del *Generale in Capite* 8 Maggio datata da Milano, accennata nel suo Proclama.

Diede quindi gli ordini per le riforme delle amministrazioni con tale abilità e rapidità da meritarsi le lodi non solo dei contemporanei suoi, ma quelle degli storici, nostri, tutt'altro che teneri per gl' invasori francesi, che lo giudicarono spassionatamente settant'anni dopo.

—

A questo punto dovrebbe finire la narrazione dei fatti principali avvenuti nella Città di Udine durante due mesi e mezzo di questa prima occupazione francese, tratti da memorie gran parte inedite, dai Diari manoscritti posseduti da privati o nelle Biblioteche Arcivescovile (Bartoliniana) e del Seminario (Biblioteca Cernazai) o dagli atti dell'Archivio Comunale (Palazzo Bartolini), fatti che hanno preceduto e seguito il Manifesto di Bernadotte del 27 Maggio 1797, la illustrazione del quale fu lo scopo della raccolta di queste notizie.

Per completare le notizie relative alle conseguenze finali di quel *Proclama Repubblicano francese in Udine all'epoca del Direttorio* si rende necessario riportare qualche altro documento relativo alla travagliata vita politica ed amministrativa della Città di Udine, di quei giorni, come risulta dai Diari, durante il breve *Governo democratico*, e l'Atto primo della Municipalità, quando al Governo della Repubblica Francese subentrò per la prima volta quello dell' Impero d'Austria.

—

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine. — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 4. Ore 8 Termometro 21.2
Minima aperto notte 15.2 Barometro 749
Stato atmosferico: Vario
Vento: N. Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 30.4 Minima 18
Media 23.1 Acqua caduta mm. 5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.22	Leva ore	7.33
Passa al meridiano	12.4.40	Tramonta	23
Tramonta	19 50	Età giorni	4

Udine-Adelsberg

Ricordiamo che il treno speciale internazionale partirà dalla nostra stazione di Udine alle ore 12.55 di domenica mattina.

I proverbi di giugno

Giugnó, la falce in pugno, se non è in pugno bene, luglio sen viene.

Il buon gran, fa il buon pan.

Al tempo della spiga la moglie dà troppa briga.

Se piove il giorno delle Pentecoste, tutte le entrate non sono nostre.

Frumento buttà, padron in piè.

Quando il grano ricasca il contadino si drizza.

Quando il frumento è nei campi è di tutti quanti, quando si trasporta nei granai è soltanto degli usurai.

Chi vanga non s' inganna.

Chi vuol far lavoro degno, molto ferro poco legno.

Per s. Barnaba l'uva viene e il fior sen va.

Poco pane poco santantonio.

Se piove il giorno di s. Vito e Modesto si perde l'uva e tutto il resto.

La polenta sta sulla punta del vomere.

La ricchezza del villano sta nelle braccia.

Il fresco dell'estate fa dolere il capo d' inverno.

La vigilia di S. Giovanni piove tutti gli anni.

Da S. Giovanni il sorgo forma i grani.

Nell'estate guarda il fonte, nell' inverno il monte.

Pioggia a S. Pietro, pioggia a secchi rovesci.

Esami di licenza
e di promozione

1. Gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo di Udine, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Materie d'esame
Per la sessione estiva

Giovedì 1 luglio Componimento italiano
Venerdì 2 Versione dal latino in italiano
Lunedì 5 Versione dal greco in italiano

Per la sessione autunnale

Venerdì 1 ottobre Componim. in italiano
Lunedì 4 Versione del latino in italiano
Martedì 5 Versione dal greco in italiano

Queste prove, tanto nell'una quanto nell'altra sessione, cominceranno alle ore 8 ant. di ciascuno dei suindicati giorni.

Gli esami di licenza ginnasiale presso i RR. Ginnasi di Udine e Cividale cominceranno col 1° luglio per la sessione estiva e col 1° ottobre per la sessione autunnale, e seguiranno nell'ordine che verrà fissato dal Capo dell' Istituto.

Gli esami di licenza tecnica presso le RR. Scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone cominceranno col 1° luglio nella sessione estiva e col 1° ottobre nell'autunnale, e continueranno nell'ordine che sarà determinato dalla rispettiva Direzione.

Tanto nella sessione estiva, quanto nell'autunnale, i candidati di scuola paterna o privata potranno presentarsi ai detti Istituti governativi sia per gli esami di licenza, sia per quelli di ammissione.

Gli esami di ammissione alla 2ª, 3ª, 4ª e 5ª ginnasiale, alla 2ª e 3ª liceale, alla 2ª e 3ª classe della scuola tecnica avranno luogo contemporaneamente agli esami di promozione dal 1° al 15 luglio, o a quelli di postecipazione e di riparazione dal 1° al 15 ottobre. L'ordine di tali esami verrà determinato da un avviso del Capo dell' Istituto. Gli esami di ammissione alla 1ª classe del Ginnasio e alla 1ª classe della Scuola tecnica non cominceranno prima del giorno 13 luglio.

L' iscrizione agli esami di licenza liceale e ginnasiale deve farsi non più tardi del 15 settembre p. v. per la sessione autunnale, presso la Presidenza o Direzione dell' Istituto. L' iscrizione agli altri esami di ammissione alle classi del Liceo e dei Ginnasi vuol esser chiesta non più tardi del 15 giugno per la 1ª sessione e del 15 settembre per la 2ª.

Per i candidati provenienti da scuola paterna o privata l' inscrizione agli esami di licenza tecnica e di ammissione ad una delle classi su accennate della Scuola tecnica vuol essere fatta non più tardi del 25 giugno per la sessione estiva e del 25 settembre per l'autunnale.

—

Gli esami di licenza normale presso le RR. Scuole normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Materie d'esame
Sessione estiva

Giovedì 1 luglio Componimento italiano
Sabato 3 Tema di pedagogia
Lunedì 5 Saggio di disegno
Martedì 6 Saggio di calligrafia

Sessione autunnale

Sabato 2 ottobre Componim. in italiano
Lunedì 4 Tema di pedagogia
Martedì 5 Saggio di disegno
Mercoledì 6 Saggio di calligrafia

Gli esami di licenza dalla scuola complementare avranno principio presso le dette scuole col 2 luglio per la sessione estiva, e col 1° ottobre nell'autunnale, e seguiranno nell'ordine determinato dalla Direzione.

Le alunne alla 3ª classe complementare presenteranno entro il 25 giugno alla rispettiva Direzione la pagella di frequenza e la quietanza della tassa pagata (L. 20).

Le candidate di scuola paterna o privata presenteranno alla Direzione della scuola femminile, ove intendono fare i detti esami, entro il 25 giugno per la sessione estiva, e il 25 settembre per l'autunnale, la domanda su carta bollata da 60 centesimi, l'atto di nascita legalizzato, la licenza elementare, la ricevuta della tassa (L. 20) e della sopratassa (L. 30).

III. Le candidate di scuola paterna o privata possono sostenere tanto nell'una quanto nell'altra sessione gli esami di ammissione alla 1ª 2ª e 3ª complementare è alla 1ª classe normale.

L'esame di ammissione alla 1ª complementare consta delle stesse prove prescritte per quello di licenza elementare e non avrà luogo prima del 13 luglio per la sessione estiva; l'esame di ammissione alla 1ª classe normale versa su tutte le materie prescritte per la licenza dalla scuola complementare.

L'esame di ammissione alla 2ª e alla 3ª complementare ha luogo contemporaneamente a quello di promozione alla 2ª e 3ª classe nella sessione estiva e all'esame di postecipazione o di riparazione nell'autunnale

Saranno ammessi alla gara d'onore gli allievi e le allieve che nell'esame di licenza normale otterranno nove punti nella prova scritta di pedagogia e non meno di otto punti in tutte le altre prove, scritte ed orali.

La gara avrà luogo il 20 luglio alle ore 8 antimeridiane. Il Ministero manderà il tema che dovrà essere svolto dai concorrenti.

I nuovi réclames della ditta Prinetti e Stucchi

Gli ultimi cartelli réclame della prigiata Ditta fabbricante di biciclette Prinetti e Stucchi di Milano, sono davvero bellissimi.

Il lavoro fine quanto mai è di grande effetto.

Rappresentante per la provincia di Udine delle premiate « Prinetti e Stucchi » è il sig. Augusto Verza.

Nuovo uditore giudiziario

Negli esami di uditore giudiziario testè chiusi a Roma fu promosso anche l'egregio dott. Gaspare Cavarzerani di Caneva di Sacile. Riportò punti 204.

Congratulazioni al simpatico giovine.

Il manifesto per acque Pudie

La *Litografia Passero* ha pubblicato anche quest'anno il *manifesto rèclame* per le acque pudie della Carnia.

Il manifesto è riuscito bello e artistico come tutti i lavori che escono da questo ben nota e pregiata Litografia cittadina.

Vi si vedono la pittoresca valle del But, gli Stabilimenti Grassi di Arta, ed oltre ciò vi è una carta che segna la via dalla stazione per la Carnia a Tolmezzo, Arta e Paluzza, con i paeselli e i monti circostanti e le relative altezze.

Piantagioni nelle città

Ci scrivono:

Non tutte le piantagioni prosperano, e s'attagliano nell' interno della città, priva di libera circolazione dell'aria, e dove d'ordinario trovansi ingrati fondi formati più di macerie di edifici preesistenti che di buona terra vegetale; d'altra parte si amano gli alberi di pronto sviluppo e di moderata altezza, perciò le famiglie delle magnifiche quercie, dei *Liquidambar*, dei *Platanus*, dei *Iuglans*, ecc., non rispondono allo scopo voluto.

A provvedere alla non facile scelta sarebbe forse da raccomandare l'elegante Tiglio argenteo piangente, la *Catalpa Syringifolia* o *Bignonia Catalpa*, e più d'ogni cosa l'olmo delle varietà *Latifolia* e *Serpentino piangente*, adagiandosi questi e prosperando più di ogni altro albero anche nei terreni peggiori. La *Betula alba fastigiata* che nel portamento rassomiglia al *Populus fastigiata* e nei suoi caratteri botanici è simile alla *Betula alba*, deve prestarsi egregiamente alle piantagioni nei passeggi e nell' interno delle città. Piantata isolatamente forma una magnifica piramide conica, il leggerissimo suo fogliame che stormisce ad ogni più piccolo aleggiare di vento, congiunto all'eleganza del portamento, ne fanno un albero molto ornamentale; e posto in doppio filare lungo un passeggio, deve riuscire di un effetto veramente bellissimo, ed anzi si può dire che questo sia il modo che meglio gli conviene.

Il municipio di Udine tenga conto di queste notizie.

Il chiarissimo prof. cavaliere Luigi Petri direttore della R. Scuola agraria di Pozzuolo.

venne insistentemente ufficiato di voler assumere l'ufficio di titolare della nuova cattedra ambulante che sta instituendo la provincia di Venezia.

Ci consta però che l'egregio professore, gratissimo alla insistente offerta, ha dichiarato di non assumere tale ufficio, desiderando rimanere ancora fra il corpo insegnante delle R. Scuole agrarie.

Lietissimi della determinazione del valente agronomo, ormai ritenuto come nostro comprovinciale, riferiamo il fatto dell'offerta avuta perchè lo onora.

La rivista di domenica

Domenica prossima, festa dello Statuto, il Comandante del Presidio passerà in rivista le truppe alle ore 9.

Il trattenimento all'Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Domani a sera al *Teatro Minerva* si darà il primo trattenimento sociale dell'anno 1897.

La nuova rappresentanza sociale, nel breve tempo accordatole, ha organizzato un spettacolo variato e che certamente divertirà i soci dell' Istituto.

Ci sarà una commedia in un atto nella quale, oltre le gradite conoscenze dei fratelli Miani e del sig. Bortoluzzi, reciterà la distinta signorina Anna Bertoli.

Canterà quindi qualche pezzo musicale la gentile e tanto applaudita sig.na contessina Gisella de Portis accompagnata al piano dall'egregio m.° signor Franco Escher.

Seguirà lo spettacolo.....

Una novità sulla quale non è dato al cronista di parlare.

Avremo quindi il solito festino di famiglia.

Entro il mese avrà luogo uno, e forse due trattenimenti, ai quali prenderanno parte le nuove allieve ed i nuovi allievi della scuola di recitazione.

P.

La musica cittadina e la Bohème

Ieri sera molta gente assisteva al concerto della Banda cittadina.

L'ultimo pezzo del programma, la marcia « della Bohéme » del Puccini, attrasse tutto il pubblico vicino alla loggia, per viemmeglio gustare la splendida musica.

Il pezzo venne insistentemente richiesto del bis, che fu accordato, ed è piaciuto moltissimo.

Nutriamo speranza che il maestro sig. Monticco, ci farà gustare anche in avvenire così bella musica, intercalando nel programma qualche altro pezzo « della Bohéme ».

Strascichi del processo per omicidio
I Colautti sono tranquilli

I fratelli Colautti, pare che si siano calmati, tanto che la notte la passarono tranqillamente ed il Giovanni si decise a prendere qualche alimento

Contravvenzione

Verso le ore 15 di ieri, in piazza S. Giacomo, venne dichiarato in contravvenzione il facchino, Cargnelli Pietro fu Pietro, d'anni 44, da Udine, perchè quantunque più volte avvisato dal brigadiere delle guardie di Città, si rifiutò sempre di chiedere la licenza prescritta dall'art. 72 della legge di P. S.

Leva sulla classe 1877
Distretto di Palmanova

Sedute dei giorni 1 e 2 giugno 1897

Abili di 1ª Categoria	N.	104
» » 2ª »	»	—
» » 3ª »	»	67
In osservazione all'ospedale	»	5
Riformati	»	30
Rivedibili	»	18
Cancellati	»	8
Dilazionati	»	5
Renitenti	»	90
	Totale	327

All'ospitale

Vennero medicati Francescutti Luigi d'anni 18, da Udine, per ferita lacero contusa alla regione sottomascellare sinistra, guaribile in 5 giorni.

Eustacchio Teresa di Piemonte per rottura della articolazione del piede destro con fuoruscita del capo articolare della tibia. La sua guarigione richiederà parecchi giorni.

Cucina Econ. Pop. di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestre 5926 — Ossi di prosciutto 108 — Ossi di maiale 142 — Pane 4087 — Vino 358 — Verdura 367.

Totale n. 10988 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell' Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

La Sez. Udinese del T. C. C. I. per l'arrivo dei ciclisti Carinziani

Ieri sera ebbe luogo una riunione fra i soci del Touring C. C. I. (sezione Udinese.)

Venne deliberato: Che alcuni ciclisti andranno incontro alla Carovana Carinziana sino oltre il passo della Pontebba. Che tutti gli altri invece si riuniranno a Paderno ad attenderli e quindi assieme rientreranno in città diretti alla Birraria Burghart dove la sezione Udinese del T. C. C. I. offrirà ai velocipedisti Carinziani una refezione.

Ai ciclisti del Touring potranno unirsi quelli che anche non fossero soci, così p. e. quelli di Udine, Trieste, Gorizia, Cormons, Codroipo, Palmanova ecc.

Il sito di riunione sarebbe dunque a Paderno domenica 6 corrente alle ore 3 pom.

Lo straripamento della roggia a Vat

Ieri, in causa della pioggia venuta, la roggia straripò presso Vat per un tratto di circa 10 metri.

Le persone che dovevano attraversare quel tratto di strada, dovettero passare sopra un carro, stante l'altezza dell'acqua.

Oggi, naturalmente, l'acqua è rientrata nel proprio letto.

CRONACA GIUDIZIARIA

Sentenza confermata in appello

Del Fabbro Giacomo d'anni 71, da Moggio Udinese, fu per furto di una cassetta delle elemosine dalla chiesa del paese, condannato dal Tribunale di Tolmezzo a quattordici mesi di reclusione, confermati dalla Corte d'appello di Venezia.

IN TRIBUNALE

Udienza 2 giugno 1897.

Nascimbeni Cattolica Romana fu Gaudenzio, d'anni 40 da Udine, cuoca, detenuta imputata di furto qualificato in danno del co. Ottaviano di Prampero, fu condannata ad un anno di reclusione ed accessori di legge.

Corriere dello Sport

L'argomento di vive attuali discussioni nei circoli velocipedistici italiani è il nuovo progetto di tassa sui *biciclette* o per meglio dire sui velocipedi. Autore ufficiale è l'on. Branca (cultor appassionato del ciclismo) che ci dimostra che la nuova Legge non è uno dei soliti catenacci governativi, ma una necessità d'imporre una tassa che vada ad aumentare in qualche guisa le entrate dell'Erario, d'imporre una tassa governativa per por fine alle divergenze sorte e che sorgono nei Consigli Comunali dove si vuol tassare troppo o nulla e che questa tassa sia equa; io ciclista per il primo avrei dato l'appoggio poichè il velocipede oggi, voglia o non voglia ha surrogato in gran parte il cavallo ed il veicolo comune attualmente gravati dà tassa. — Ed ogni velocipedista serio, salvo qualche emendamento, il progetto Branca lo deve approvare.

—

I Campionati ciclistici italiani quest'anno si correranno sulla pista dell'ospitale e gentile *Alessandria della Paglia*. — Quel Municipio ha creduto di concorrere alle recenti gare coll'elargire in premi la somma di *mille* lire.

E' l'unico municipio ciclista italiano.

—

Domenica a Udine se il tempo permetterà avremo, come annunciato, un modesto avvenimento ciclistico. — Arriverà tra noi una carovana di ciclisti della Carinzia, questa sarà capitanata dal sig. Adler di Klagenfurt, presidente di quella Federazione Ciclistica.

I soci del T. C. C. I. della Sezione Udinese si sono riuniti ieri sera all'*Ancora d'oro* per decidere sul modo modesto, ma affettuoso di accogliere gli ospiti egregi. — Superfluo accennare che Trieste e Gorizia domenica, Festa dello Statuto, saranno ciclisticamente rappresentate.

—

La gara della Coppa del Re riescirà indubbiamente la più importante corsa di resistenza su strada dell'annata, grazie alle ottime disposizioni prese dalla benemerita Società torinese il *Pedale*, che ne è l'organizzatrice.

A questa gara, destinata esclusivamente ai corridori italiani dilettanti e che perciò riescirà una splendida manifestazione del ciclismo disgiunto da ogni forma di speculazione, le iscrizioni affluirono numerose oltre ogni dire, 47 infatti furono gli inscritti.

Si presume che i concorrenti compiranno il percorso Milano-Torino in circa cinque ore.

L'arrivo avrà luogo domenica p. v. verso le ore 8 3|4.

All'arrivo assisteranno, probabilmente le principali autorità cittadine di Torino.

—

Il Congresso-Concorso ginnastico si è chiuso con una grandiosa accademia al teatro Carlo Felice e colla premiazione delle squadre delle scuole. Vi assistevano le Autorità ed immenso pubblico genovese. Il prossimo Congresso-Concorso si terrà a Torino nel 1898 in occasione dell'Esposizione.

—

A Vienna domenica scorsa fu corso il *derby* austriaco con il premio di 50.000 fiorini.

Dacchè fu creato il *derby* austriaco, esso fu vinto oggi per la seconda volta da un cavallo germanico, e come nell'anno 1876 fu anche quest'anno il barone Oppenheim, che vinse con un suo cavallo il nastro azzurro, la più alta distinzione austriaca.

Cinquanta passi prima della meta, *Saphir* riportò una frattura alla gamba anteriore destra e subito dopo passato il traguardo anche alla sinistra. I veterinari constatarono tosto che *Saphir* non potrà più venir adoperato come cavallo di corsa. Il *derby* fu corso in un tempo ristrettissimo, cosicchè *Saphir* potè ottenere la vittoria soltanto con grandissimi sforzi, come lo dimostra appunto la disgrazia toccatagli.

Il campo delle corse era occupato da grandissima folla.

Il numero degli spettatori, viene calcolato a 50,000.

Nella tribuna di corte erano numerose arciduchesse e arciduchi.

Il totale delle scommesse fatte al totalizzatore ascende a 315 mila fiorini e per il solo *derby* furono scommessi 115,010 fiorini, quindi 13 mila più dell'anno antecedente, di cui vanno per il primo arrivato 63,205 fiorini e per il cavallo piazzato 51,806 fiorini.

Per *Saphir* furono scommessi 23,945 fiorini per il primo arrivato e 10,475 fiorini come piazzato.

B. C. Cletto

Municipio di Udine
LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine del giorno 3 giugno

Granoturco	da L. 10.25	a 11.—	all'ett.
Bastardone	» 10 75	a —.—	»
Segala	» 12.50	a —.—	»
Fagiuoli di pianura	» 15 —	a 15.50	»
Fagiuoli alpigiani	» 22.—	a —.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	5.30	5.60	6.30	6.60
» » II	»	4.80	5 15	5.80	6.15
Fieno della bassa I	L.	4.35	4.50	5.35	5.50
» » II	»	4.—	4.15	5.—	5.15
Paglia da lettiera	»	3.20	3.90	3.70	4.40
Medica	»	4.50	5.75	—.—	—.—
Legna tagliate	»	2.—	2.05	—.—	—.—
» in stanga	»	1.60	1.75	—.—	—.—
Carbone legna I	»	7.—	7.45	—.—	—.—
» » II	»	6.30	6.60	—.—	—.—

Telegrammi

GRECIA E TURCHIA

Un ballo politico

Parigi, 3. Nei circoli diplomatici si annette molta importanza alla promessa fatta dal ministro greco di assistere al ballo ufficiale che darà il 14 corrente l'ambasciatore di Turchia.

Per la pace

Vienna, 3. Il cancelliere Goluchowsky ha conferito con tutti gli ambasciatori delle grandi potenze discutendo le proposte di pace fra la Grecia e la Turchia.

L'armistizio

Lamia 3. I delegati greci sono ritornati dal campo turco.

La proroga dell'armistizio turco-greco si firmerà oggi.

Lo sgombro della Tessaglia

Londra 3. Lo *Standard* ha da Atene: Il Re ebbe assicurazione che la Russia interverrà per ottenere il pronto sgombro dei turchi dalla Tessaglia.

La Macedonia indipendente

Londra, 3. Telegrafano al *Times* che la Bulgaria agisce a Costantinopoli nel senso di creare in Macedonia uno Stato indipendente a reggere il quale si invierebbe un principe della famiglia imperiale turca.

L'arrestato a Trieste

Trieste, 3. Telegrafano da Fiume che il Marzetti, arrestato qui l'altro giorno, e trovato in possesso di lettere riguardanti il complotto contro Re Umberto, si trovava a Fiume nel mese d'aprile ed era tenuto d'occhio dalla polizia locale: anzi doveva essere sfrattato insieme ad altri sette individui sospettati d'anarchismo giunti là dall' Italia.

Il Marzetti, dichiaratosi ammalato fu mandato invece all'ospedale. Uscito dall'ospedale andò a Sissek e poi in Dalmazia, da dove passò a Trieste dove fu arrestato. La polizia di Fiume ha dato a quella di Trieste tutte le necessarie informazioni sul conto del Marzetti.

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 4 giugno **104.89.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero è per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	45.4	7 40
O.	4.45	8 10	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10 50	15 21
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16 55
O.	17.30	22 27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18 40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13 50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13 34	O.	14.39	17 6
D.	17 6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7 30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19 36	O	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17 16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O	7 45	9.32	M.	6.76	8.59
M.	12.05	15 29	O.	13 12	15 31
O.	17.23	19 23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6 45	8 32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S T.
»	14.50	16.43	13 50	15.35	R A.
»	18.—	19.52	18.10	19 35	S.T.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.